

Dopo lo sciopero nazionale di giovedì

Metallurgici: iniziata nelle aziende la lotta articolata

Fermate a Genova — Dovranno essere attuate 16 ore per settimana Riprendono le trattative per i dolciari — Le lotte degli alimentari

Un milione di lavoratori metallurgici, dopo la massiccia partecipazione alla giornata di sciopero dell'altro ieri, si appresta ad iniziare le 16 ore di astensioni articolate per settimana, decise da Fiom Fim e Uilmi dopo la rottura delle trattative con la Confindustria. Nelle diverse città sono in programma riunioni tra le tre organizzazioni sindacali di categoria per la definizione del programma di lotta. A Milano Torino Bologna Genova riunioni in questo senso sono previste per oggi. A Genova scioperi articolati — dopo la giornata di lotta anticipata mercoledì nel quadro dello sciopero generale provinciale — sono già iniziati l'altro ieri.

Intanto ieri anche i metallurgici delle fabbriche di Conegliano (Treviso) hanno anticipato l'attuazione delle sedici ore settimanali articolate, dando vita a uno sciopero iniziato alle ore 12. La ripresa della lotta

L'ISCO: progredisce la «ripresa» economica

La periodica nota congiunturale dell'ISCO (Istituto per la congiuntura) afferma che il sistema economico italiano si è avviato alla ripresa autunnale in un quadro congiunturale positivo e tale da autorizzare l'attesa di ulteriori apprezzabili progressi. I primi consuntivi del '66 mostrano infatti come la ripresa è stata tale da permettere una espansione del prodotto nazionale non solamente superiore alle previsioni ma anche al tasso medio considerato come necessario e sufficiente per il proseguimento di un «equilibrato» sviluppo. In particolare nel settore primario si sono avute produzioni più abbondanti rispetto al passato per alcune coltivazioni; la produzione industriale ha raggiunto in giugno nuovi massimi assoluti consolidando «l'impennata» dei mesi precedenti (anche l'attività delle costruzioni ha registrato qualche effettivo progresso); e infine il ramo delle attività terziarie ha risentito positivamente — afferma l'ISCO — della maggiore attività produttiva e della sostenuta domanda di servizi provenienti dalle famiglie.

dei metalmeccanici trevigiani ha registrato una larga partecipazione nelle grandi aziende come la Zappas, Simmel, Fervet, Carnielli e anche in quelle piccole e medie; anche i metallurgici di Venezia hanno dato l'altro ieri una grande prova di combattività (97% è stata la media delle astensioni). Intanto ieri alla SAVA di Porto Marghera è iniziata una trattativa — frutto di dure lotte — per 60 sospensioni decretate dalla direzione; al centro dell'azione sindacale era, come è noto, il potere del sindacato di fronte ai ridimensionamenti degli organici imposti dal padrone, cioè una questione legata ai motivi della battaglia contrattuale dei metallurgici.

A Novara, nel corso della giornata di lotta dei metallurgici, l'altro ieri, si era svolta, tra l'altro un corteo dei lavoratori elettromeccanici della Scotti Brisechi, la fabbrica milanese di smobilizzazione in seguito alla fusione Ansaldo San Giorgio - CGE; si tratta di una lotta sviluppata nel corso dello stesso della battaglia contrattuale dei metallurgici e che investe le prospettive di un importante settore dell'economia nazionale come quello della elettromeccanica (dove, come nel caso della Navalmeccanica, si è avuto un ridimensionamento dell'intervento pubblico e dove pure si sono avute a fianco dell'azione sindacale documentate prese di posizione e proposte di rilancio da parte dei sindacati metalmeccanici).

ALIMENTARISTI — Il padronato del settore dolciario ha chiesto ieri ai tre sindacati di poter riprendere le trattative per il rinnovo dei contratti. Il primo incontro avrà luogo mercoledì. Per questo motivo i tre sindacati hanno deciso la sospensione delle agitazioni in corso nel settore dolciario e, allo stesso tempo, hanno invitato la categoria a mantenere il clima di mobilitazione e di tensione per una pronta e massiccia ripresa della lotta, qualora gli industriali dovessero mantenere un atteggiamento negativo. La decisione padronale di riprendere le trattative è giunta dopo una particolare intensificazione degli scioperi in questo

ultimo mese (i dolciari sono in lotta da un anno); scioperi contro cui si è scatenata la reazione padronale (con la serrata attuata dalla Pavese di Novara) e quella poliziesca (le aggressioni ai lavoratori della Motta di Milano). Ancora ieri i dolciari hanno scioperato; si è conclusa infatti l'astensione di 48 ore decisa a suo tempo dai tre sindacati; ovunque sono stati confermati i positivi risultati del primo giorno di lotta.

Questi alcuni dati: Milano: Motta, Alemagna, Carnielli, Zaini, Vecchia Milano, Motta Lissone, Dolcificio Lombardo al 100%; Noviligure: Fidas 80, Pernigotti 75; Torino: Maggiore 80, Eller 95, Wamar 90, Venchi Unica 80; Alba (Cuneo): Ferrero 95 operai, 25 impiegati; Udine: Delsler 100.

Sempre per quanto riguarda gli alimentari, nel settore delle conserve vegetali da tre giorni è in corso lo sciopero della società Ligure-Lombarda di Pavia con astensioni al 98%; lo sciopero si conclude oggi. A Pavia, inoltre, hanno scioperato ieri i tre stabilimenti risierai al 96% ed oggi sciopererà la più grande azienda risiera italiana, la Frugone e Breve.

Nel settore lattiero caseario è in preparazione lo sciopero nazionale di martedì e mercoledì; saranno colpite la Lactelli, la Galbani, l'Invernizzi, la Nestlé, la Meli, la Polenghi Lombardo; ecc. Nei prossimi giorni inoltre sciopereranno l'azione articolata i lavoratori dei seguenti settori: pasta e mugnai, risieri e alimenti zootecnici (72 ore entro il 20); vini comuni, vini speciali, liquori e aceti (48 ore entro il 20); alimenti vari, dadi e estratti (72 ore entro il 15). Per la preparazione di questi scioperi domani si terranno due convegni nazionali: uno a Roma per settori dei molini e pastifici e l'altro a Bologna per il settore dei vini e liquori.

CHIMICI — Continua intensa la preparazione per le 72 ore di lotta decise dai tre sindacati per i 200 mila chimici e farmaceutici che hanno già scioperato in modo massiccio martedì e mercoledì, avviando così la loro battaglia contrattuale.

Convegno Federbraccianti a Rimini

Nelle aziende agrarie entrerà il sindacato

Storzo dei lavoratori per contrattare le condizioni di lavoro e un salario aggiuntivo — La relazione di Bignami — Oggi la conclusione

Un'altra «riforma» del governo

VV.FF.: soldati di leva come pompieri per non coprire gli organici

L'operazione costerebbe 250 milioni all'anno

La decisione adottata ieri l'altro dalle Confederazioni e dai sindacati del settore statale di sollecitare il governo — al quale è stato contestato il mancato adempimento di un formale impegno — a immediate trattative su riforma e riassetto è stato salutato positivamente dai dipendenti pubblici. Anche la Dirstat ha preso ieri posizioni in tal senso, diventando lo stato di agitazione dei funzionari e dirigenti della pubblica amministrazione. Il passo compiuto dalle organizzazioni sindacali è, infatti, un sintomo eloquente del profondo disagio che serpeggia in tutte le categorie. E non tanto e non solo per la politica dilatoria finora seguita dal governo, quanto per i fatti compiuti e di fronte ai quali — mentre si promette una riforma globale ed organica della P.A. e delle aziende autonome — si cerca di mettere i lavoratori e le loro organizzazioni. Due esempi ultimi: quello della irizzazione dei Municipi di Stato e il disegno di legge per aumentare gli organici delle Vigili del Fuoco con diecimila soldati di leva. Per il primo la forte risposta dei lavoratori ha suggerito al ministro di discus-

tere l'intero problema con i sindacati, per quanto riguarda i Vigili del Fuoco il governo dà già per scontate le modifiche alla legge 18 maggio 1961 (quella che disciplina il rapporto e l'attività dei Vigili del Fuoco), ne lissa le spese in un quarto di milione annuo, la sostanza mentre l'organico — già superato dalle moltiplicate e sempre più pericolose incombenze dei servizi — ammonta di circa 1400 unità (sostituiti da personale a contratto di 6 mesi in sei mesi), si propone l'assunzione in servizio di militari di leva. Questa linea persegue due obiettivi: risparmiare sulle spalle dei sacrifici dei Vigili del Fuoco professionali e, nello stesso tempo, perseguire in modo insidioso l'obiettivo di una militarizzazione del Corpo.

Il governo ha criticato una presunta settorialità delle rivendicazioni dei pubblici dipendenti e quando questi, invece, hanno dimostrato di volere un discorso globale è proprio il governo ad adottare misure corporativistiche e settoriali che minano alla base ogni seria possibilità di un accordo sulle prospettive della riforma generale.

I CANTIERI BANCO DI PROVA DI UNA POLITICA DI SVILUPPO

Spezia in sciopero martedì per il Muggiano

Due mila operai di fronte al licenziamento dopo le decisioni del governo

Dal nostro corrispondente

LA SPEZIA, 7.

La Spezia scenderà in lotta per difendere il cantiere di Muggiano e per la revisione del Piano della Finanziaria fatto proprio ieri dal governo. Il previsto sciopero generale si svolgerà martedì prossimo e interesserà tutte le categorie produttive. La decisione è stata resa nota nella tarda serata di giovedì dalle organizzazioni sindacali CGIL, CISL e UIL, le quali in un comunicato sottolineano che in difesa del cantiere dell'Ansaldo Muggiano, minacciato di chiusura o comunque di una grave menomazione della sua attività produttiva, si crea una valida solidarietà degli enti economici, delle organizzazioni di categoria e delle amministrazioni comunali e provinciali.

«Tale solidarietà — prosegue il comunicato — si deve addestrare e trascinare in manifestazioni tali che valgano a dimostrare la volontà della città di non essere colpita ulteriormente in una sua fondamentale fonte di lavoro in quanto il cantiere di Muggiano può e deve essere salvato e potenziato modificando il piano della cantieristica italiana, garantendo la continuità del lavoro ai 2000 lavoratori del cantiere».

Per quanto loro compete le organizzazioni sindacali proclamano per martedì prossimo uno sciopero generale dalle ore 9 alle 12 al quale sono invitati a partecipare tutti i lavoratori della provincia, operai e impiegati di tutte le categorie, nessuna esclusa. Per il servizio di trasporto urbano lo sciopero è limitato dalle ore 10 alle 12. I servizi indispensabili saranno assicurati esentando dallo sciopero particolari gruppi di lavoratori designati dai sindacati di categoria. Durante lo sciopero si terrà una pubblica manifestazione di protesta che si articolerà nel seguente modo: alle ore 10 — concentrazione dei lavoratori in piazza Italia; formazione di un corteo che percorrerà via Chiado e corso Cavour e che giungerà in piazza Brin. Alle ore 11 il comizio dei dirigenti sindacali. Anche le associazioni dei commercianti e degli artigiani parteciperanno alla giornata di lotta. Un vasto movimento di solidarietà con i cantieri di cui si sviluppano anche nelle scuole e in tutti gli ambienti cittadini. Nei prossimi giorni inoltre una delegazione rappresentativa spezzina si recherà presso le autorità centrali per riaffermare con fermezza: 1) che il cantiere di Muggiano può e deve essere salvato e potenziato riconsiderando il piano della cantieristica italiana; 2) che il riassetto di tutto il settore navalmeccanico venga deciso nell'ambito della programmazione nazionale dopo che il governo avrà sentito la rappresentanza statale e locale dei sindacati e delle altre organizzazioni di categoria che, del resto, rivendicano il diritto di collaborare all'intera programmazione nazionale perché sia genuinamente democratica e nell'interesse dell'intero paese».

Luciano Secchi

La CGIL chiede un incontro all'on. Restivo sull'olivicultura

La CGIL ha chiesto all'on. Restivo un incontro per esprimere la propria posizione sul problema del settore delle olive. Nella lettera della segreteria federale al ministro dell'Agricoltura, tra l'altro è detto: «Gli accordi intervenuti a livello comunitario sui prezzi delle materie a base di grassi, degli oli da seme e di oliva, pongono agli organi della amministrazione statale e in particolare al ministero dell'Agricoltura urgenti problemi relativi alle scelte di fondo che per un lungo periodo devono essere alla base dello sviluppo del settore della produzione olivicola italiana, ed in modo specifico ed immediato all'adozione di un sistema per la distribuzione del contributo EOGA in modo equo ai veri destinatari, che sono i produttori di olive, compresi i mozzatori e coloni. Si impone inoltre un esame approfondito delle condizioni di vita e di lavoro delle masse lavoratrici addette alla raccolta e alla trasformazione del prodotto e dei vasti strati contadini interessati al settore per misure organiche che soddisfino esigenze più volte poste nel passato».

Lina Anghel

Giudizio negativo della CdL

Oggi a Genova esame comune dei sindacati

GENOVA, 7.

A Genova le prime reazioni alle notizie pervenute da Roma sulle decisioni del CdL sono state nettamente negative. E' stato immediatamente osservato, difatti, che si trovano di fronte a quei provvedimenti compensativi che non affrontano affatto la situazione strutturale dell'economia del capoluogo ligure; il Comitato interministeriale non ha neppure preso in considerazione le obiezioni che i sindacati avevano ribadito nel corso dello sciopero generale di mercoledì scorso e che già erano state sostenute rigorosamente, a tutti i livelli, dai sindacati medesimi, da tutte le associazioni di categoria e da importanti settori dello schieramento politico genovese, in primo luogo dal nostro partito. La Camera federale del Lavoro in serata ha emesso un comunicato in cui «esprime la propria sorpresa e il proprio dissenso sia per il metodo seguito, come appare dalle notizie comunicate, che per i conte-

nuti delle controproposte stesse che non affrontano il problema di una linea di sviluppo industriale qualificata a Genova e in Liguria». La CdL, ribadisce la validità della richiesta di sospensione di ogni misura — nell'ambito delle partecipazioni statali e della cantieristica in particolare, in attesa di una conferenza tripartita (padronato pubblico, enti locali e sindacati) che rappresenti l'unica via democratica per la determinazione degli obiettivi territoriali e settoriali armonizzati con la programmazione nazionale».

E' stato annunciato, infine, che domani, sabato, l'intera questione sarà esaminata dalla segreteria provinciale e comunale della CGIL, della CISL e della UIL. Negli ambienti della CISL non si è nascosta la delusione provocata dalla conoscenza dei provvedimenti che il governo intende adottare.

Intanto si fa osservare che il governo ha proceduto alla delegittimazione di scelte fondamentali per l'economia genovese senza tenere in alcun conto le organizzazioni sindacali. In secondo luogo è stato osservato che per risolvere le questioni di fondo dell'economia genovese occorrono ben altri provvedimenti che non le annunciate misure compensative, già respinte, in linea di principio, nel passato anche recente. Ma iniziative concrete e organiche per affrontare i problemi fondamentali dell'occupazione.

Lunedì alla CGIL l'incontro interconfederale

Lunedì avrà luogo presso la CGIL il previsto incontro tra le segreterie della CGIL, della CISL e della UIL per proseguire l'esame delle questioni già in discussione.

Si tende a liquidare le Compagnie

I portuali preparano la replica alla Confindustria

Riunioni a Livorno, Ancona e Napoli indette dalla FILP - CGIL

La segreteria nazionale della FILP-CGIL ha indetto per l'11 ottobre p.v. tre riunioni interregionali a Livorno, Ancona e Napoli allo scopo di esaminare l'attuale situazione della vertenza in atto, dopo la presentazione della piattaforma rivendicativa unitaria e l'impegno del ministro on. Natoli di dar corso ad incontri costruttivi con la partecipazione anche dei rappresentanti delle associazioni padronali.

Lo scopo delle riunioni sarà quello di attuare tutte le iniziative che si reputeranno utili al fine di superare il punto morto al quale si è giunti dopo mesi di incontri tra sindacati e Ministero della marina mercantile, e alla luce del grave documento presentato allo stesso dicastero, dalla Confindustria e dalla Confarma, nel quale si mettono in discussione anche le conquiste sindacali finora acquisite dai lavoratori portuali. Si nega la funzione dei sindacati di categoria, si propone una radicale modifica dell'organizzazione del lavoro portuale, attraverso la liquidazione di fatto delle Compagnie. Tali riunioni hanno altresì lo

scopo di evitare che la posizione confindustriale e gli ulteriori ritardi da parte ministeriale, possano modificare la natura della lotta dei portuali che è e rimane quella di portare avanti l'azione per realizzare gli obiettivi normativi ed economici della categoria.

La segreteria nazionale della FILP-CGIL, convocherà successivamente gli organi nazionali del sindacato e proseguirà gli incontri in corso con la FILP-CISL e con l'UIL-PORTI, allo scopo di decidere le iniziative a livello nazionale che si renderanno necessarie per conseguire gli obiettivi contenuti nella piattaforma rivendicativa unitaria.

i cambi

Dollaro USA	622,96
Dollaro canadese	574,15
Franc svizzero	143,97
Sterlina	1740,00
Corona danese	90,15
Corona svedese	142,30
Corona olandese	172,37
Franc belga	112,70

telegrafiche

Contratti: Novella oggi a Ravenna

Oggi, l'on. Novella, segretario generale della CGIL, parlerà a Ravenna nel corso della manifestazione provinciale indetta dalla Camera del lavoro per tutti i lavoratori impegnati in vertenze contrattuali. Nel corso della manifestazione il lavoro sarà sospeso.

Rilevazione forze lavoro

Una rilevazione delle forze di lavoro sarà effettuata dal 9 al 15 ottobre a cura dell'Istituto di Statistica. Il censimento interesserà 81 mila famiglie scelte in modo da ricostruire il complesso delle famiglie italiane. E' questa la 39ª rilevazione trimestrale eseguita con il metodo del campione in circa millequattrocento comuni.



Hanno la pecora dentro i prodotti garantiti dal marchio "Pura Lana Vergine" TUTTA LANA, VERA LANA genuina, naturale, inalterata nei migliori filati, tessuti, maglierie confezioni, coperte, tappeti.

PURA LANA VERGINE

il marchio PURA LANA VERGINE è registrato e concesso dall'I.W.S. (Segretariato Internazionale Lana)

PROPAGANDA I.W.S. (SEGRETARIATO INTERNAZIONALE LANA)